Sabato 6 Giugno 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 134.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno: anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerio N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 4 giugno.

Eccomi con Voi, perchè oggi è il giorno prefissomi per iscrivervi. Ma da giovedì della scorsa settimana ad oggi, nulla è accaduto nel senso di modificare la situazione parlamentare-ministeriale.

Pareva, come vi dicevo nell'ultima mia, che la questione circa le Preture avesse offerto opportunità a chiarirla; ma il Ministero, antiveggendo forse l'effetto di un certo *ordine del giorno*, cui all'on. Solimbergo devesi la paternità e che sarebbe stato indiretto omaggio all'on. Zanardelli, preferì, dopo tentennamenti, di dichiarare come assumesse la piena responsabilità circa l'esecuzione della Legge. E queste dichiarazioni, con qualche *variante*, del Guardasigilli e dell'on. Di Rudinì, concretate in Consiglio de' Ministri, resero inutile la presentazione dell'*ordine del giorno Solimbergo*. Però, riguardo alle Preture, non credo sia tutto accomodato. Saranno interpellati, a lavoro finito per parte della Commissione consultiva, i Consigli Provinciali, ed è probabile quindi che ci vorrà del tempo, e forse, sotto una od altra forma, di Preture si parlerà ancora alla Camera.

Soltanto nella tornata del mercoledì, dopo lunghissima discussione, venne approvato il bilancio dell'istruzione pubblica. L'on. Villari può dirsi contento di avere conseguito 169 voti favorevoli, contro 42 contrarii. E anch'io sono contento che per quest'anno la sia finita, dacchè mi recava noja e disgusto l'udire tanti discorsi, quantunque i più in bella forma, nella prescienza che saranno *discorsi inutili*. Il Ministro, sebbene competente ed autorevole, ha già lasciato antivedere come il problema di riforme sia troppo arduo e complesso. Quindi, almeno per ora, neppure da Pasquale Villari c'è da aspettarsi altro se non qualche lieve ritocco ai regolamenti scolastici. E ha già cominciato a ritoccare. Allegri, dunque, docenti e discenti!

Ieri, pure, si cominciò a discutere il bilancio di grazia e giustizia. Anche per esso, tanto jeri che nella tornata d'oggi, udii cento belle cose su argomenti svariatissimi. Per le solite generalità, certi Oratori sono sempre in vena. E già l'on. Guardasigilli ed il Ralatore hanno risposto; cosichè si è adesso alla lungaggine della approvazione degli articoli. Ma Sua Eccellenza Ferraris, probabilmente, rimarrà meno soddisfatto dell'on. Villari nel conteggiare i voti dello scrutinio segreto. Tuttavia l'Opposizione non la credo ancora così forte per attentare al di lui portafogli, e si lascierà persudere alla scelta di altre questioni per i colpi grossi.

E quante se ne presenteranno, se vi hanno ancora sette bilanci da approvare? E come si approveranno nel tempo legale, cioè per evitare l'esercizio provvisorio, se esiste, almeno in taluni Onorevoli, tanta foga oratoria? Specie sul Ministero della guerra, la cui discussione è immediata, si aspettano gravi incidenti!

Povero programma delle economie, che, volute in teoria da tutti, dai più si combattono in pratica! E non è invidiabile per fermo, a questi chiari di luna, la situazione parlamentare del Ministero Di Rudinì!

Non mostrandosi esso Ministero veramente forte e sicuro del fatto suo, c'è poca soddisfazione nello assistere alle sedute di Montecitorio. E v'hanno Deputati, tra i più diligenti, che ne' colloqui amichevoli si dicono stanchi, anzi nauseati di codesta vita politica. Mentre più di due centinaia e mezza, se non lo dicono, lo addimostrano con la loro assenza!

Da alcuni giorni siamo qui molto impressionati per le notizie d'Africa. Ci si vede dentro inquietudini nuove, prossime o remote, ma certo niente confortanti per la politica coloniale. Quindi con ansietà aspettasi il ritorno della famosa Commissione, che pur a questi giorni fece molto parlare di sè.

E su altri argomenti poco lieti avrei tema per iscrivervi non un foglio, ma dieci. Però, siccome le melanconie è meglio lasciarle da banda, non allungherò questa mia lettera.

Guardate fatalità! Mentre le Loro Eccellenze Luzzatti e Colombo hanno preso impegno di curare le finanze squilibrate dello Stato, abbiamo la triste coincidenza che sia squilibrato, ed abbisogni di puntelli e di rinforzi anche il nuovo Palazzo, che costò tanti milioni, ed accoglie in isplendidi Gabinetti i due neo-Ministri restauratori!

Dei Deputati friulani piacemi oggi annotarvi l'on. Marchiori, che alle volte si fa udire alla Camera, ma più lavora nelle Commissioni. E riguardo l'on. Marinelli, che trovasi nella crudele incertezza dell'esito del *so teggio*, registrate pure, a conforto degli Elettori del vostro I. Collegio, che ha *debuttato* con garbo in un formale Discorso, e ha firmato *ordini del giorno*, ed è intervenuto anche incidentalmente in qualche quistione. Cosichè, se anche il *sorteggio* avesse ad essergli sfavorevole, l'on. Marinelli, tornato alla cattedra, potrà raccontare di avere assaporato tutte le delizie e le emozioni dell'uomo politico.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 5. — Pres. FARINI.

I ministri presentano i progetti: spesa di L. 200 mila per le scuole all'estero; stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione 91-92; nuovo riparto per le spese straordinarie per la marina militare; ed altri

Il presidente previene che giovedì prossimo il Senato riprenderà le sedute.

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 5. — Pres. BIANCHERI

Riprendesi la discussione del progetto per la spesa straordinaria di 8,600,000 da inscriversi nel bilancio della guerra 1891-92.

Il presidente comunica che Imbriani ed altri 15 deputati hanno presentato la seguente proposta pregiudiziale: «La Camera, considerando che con la legge attuale si sanziona senz'altro il principio del mutamento nell'armamento dell'esercito per ciò che riguarda il fucile della fanteria, e s'impegna fin da ora l'erario pubblico per la spesa di almeno 80 milioni, senza che alcuna legge speciale provveda all'uopo; pone la questione pregiudiziale e passa all'ordine del giorno.»

Imbriani espone le ragioni della sua proposta, ragioni già manifestate nella precedente tornata. Termina dicendo: Ieri rifiutaste poche migliaia di lire a favore delle famiglie povere dei magistrati lasciandole nella miseria, come lasciate quella di Raffaele Conforti (*vivissima impressione*) ed oggi chiedete con tanta leggerezza somme così ingenti! Non vi comprendo. (*Bravo all'estrema sinistra.*)

Arbib parla contro la proposta Imbriani, e spera vorrà ritirarla.

Brin combatte anch'egli la pregiudiziale.

Pelloux si oppone alla pregiudiziale, ripete le dichiarazioni del governo e della commissione del bilancio a proposito di questo progetto, che ha lo scopo principale di aumentare grado a grado il numero dei fucili in proporzione al numero dei soldati inscritti nei ruoli.

Di Rudinì osserva a Imbriani non esservi per effetto di questa legge impegno giuridico e contabile di spendere ottanta milioni.

Imbriani insiste nella sua proposta e lascia la responsabilità al governo dello sperpero della finanza nazionale (*vivissimi rumori*).

Presidente: Verremo ai voti sulla proposta Imbriani; è stato domandato l'appello nominale.

Procedesi all'appello nominale. La proposta sospensiva *è respinta con 173 voti contro 22 e 6 astenuti*.

Rimandasi il seguito della discussione ad altra seduta.

Seduta pomeridiana.

Il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura delle seguenti proposte d'iniziativa parlamentare: *a*) modificazioni alla legislazione vigente per la tutela del lavoratore (proponente Guelpa) — *b*) sui terreni incolti (proponente Giovagnoli) — *c*) proroga del termine indicato nella legge 14 luglio 1887 pell'affrancazione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue (proponenti Clementini e Minelli).

Riprendesi la discussione del bilancio di grazia e giustizia: e dopo altri, parla Imbriani per lamentare i cancellieri lesinino le retribuzioni agli straordinari che servono nelle cancellerie, i quali sono costretti a ricevere delle mancie (*esclamazioni di sorpresa*). Sissignori! e potrebbe anche darsi che qualche cancelliere divida i proventi col presidente del tribunale (*vivi rumori e proteste*). Non faccio nomi, ma potrei farne! (*impressione*). Si lagna poi che i cancellieri stessi, per fare economie, che vanno poi a loro vantaggio, lascino gli uffici in condizioni deplorevoli.

Ferraris risponde agli oratori che hanno domandato limitazione o proroga dell'applicazione della legge sulle preture, che i parlamenti non debbono modificare le leggi sancite se non quando sia dimostrata la necessità della modificazione e che ora non siamo nel caso. Fa la storia della legge ed aggiunge che il Governo ha il mandato, sentita la commissione e i pareri dei consigli provinciali, di considerare la posizione delle preture esistenti, e di tener conto di tutte le ragioni che possono per ciascuna consigliare il mantenimento o la soppressione, perchè il numero di 600 non è il criterio determinante.

Assicura che nell'applicazione della legge il governo procederà con la maggior cautela e con la più scupolosa giustizia e ne domanderà la proroga solamente quando credesse di non poter adempiere coscienziosamente il suo compito gravissimo e delicatissimo nel tempo prescritto. Risponde alle altre osservazioni e raccomandazioni promettendo di studiare.

Approvasi lo stanziamento complessivo per questo bilancio nella somma di L. 34,285,972,12

Approvasi quindi tutti i capitoli del bilancio dell'entrata e della spesa pel fondo del culto.

Su proposta di Rudinì si stabilisce una seduta antimeridiana domani per continuare la discussione del progetto per l'autorizzazione alla spesa di 8,600,000 lire da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra.

A Milano fu arrestato un tal Zingaro Carlo, ex direttore di un sedicente Banco Milanese. Egli è colpevole di molte truffe ingegnosamente ideate. Diceva di vendere a rate cartelle di vari prestiti, da conseguarsi a pagamento completo; ma quando mancavano poche rate al pagamento, si eclissava.

Il socialismo di Stato.

Le pensioni e le assicurazioni per gli operai.

Il socialismo di Stato, che da quando prese piede in Germania col noto manifesto del vecchio Guglielmo sulla protezione dell'operaio contro i danni delle malattie, inabilità al lavoro, vecchiaia e via discorrendo, ha fatto una carriera immensa in molti Stati d'Europa: ha ottenuto dopo la vittoria in Francia, dove il Governo presenterà da oggi a domani un progetto di legge sulla pensione degli operai; una vittoria anche nell'Inghilterra.

L'on. Chamberlain, nella settimana che precede la Pentecoste, chiamò a conferenza gli amici parlamentari e dopo aver loro esposto un suo progetto relativo alla protezione dell'operaio inabile al lavoro per età o malattia, chiese la loro approvazione.

Avendola ottenuta, la frazione Chamberlain presenterà di sua iniziativa l'analoga mozione alla Camera dei Comuni. Le proposte dell'on. Chamberlain si possono riassumere così: la pensione comincia a funzionare per tutti gli operai inglesi, che hanno oltrepassato l'età di 60 anni; lo Stato la assicura a tutti gli operai; l'ascriversi alle casse pensioni è per ora facoltativo, ma quanto prima diventerà obbligatorio; all'operaio si ha da concedere una pensione superiore ai soccorsi a lui spettanti secondo le leggi attuali sulla miserabilità; la pensione istessa non toglie a chi la riceve nulla della propria dignità nè dei diritti civili, ecc. ecc.

Quanto ai fondi dai quali l'Inghilterra dovrebbe trarre le somme per pagare la pensione ai suoi operai vecchi o inabili al lavoro, l'on. Chamberlain propone che essi si costituiscano per un terzo con patrimonio dello Stato e per un terzo con le rate mensili degli assicurati: queste rate però, senza premi e frutti, si restituiscano alla famiglia dell'operaio, morto prima che entrasse nel godimento della sua pensione.

La misteriosa dimissione

di un deputato prussiano.

Il deputato Julius Bachem, che rappresenta nella Camera prussiana il Circolo elettorale di Sieg-Mül-heim-Wipperfürth, fa annunziare la dimissione dal mandato ch'egli esercitava sino dal 1877. Egli dichiara di compiere quest'atto come conseguenza inevitabile «di un «fallo grave da lui commesso quattro «anni or sono nella vita privata e del «quale ha dovuto riconoscersi reo»

La stampa cattolica aggiunge che, pel pubblico, le cose resteranno a questo punto.

Fantasticherie francesi.

Il giornale boulangista la *Cocarde* pubblica le principali clausole del trattato segreto che sarebbe stato conchiuso fra l'Italia e l'Inghilterra nel 1885.

Secondo questo trattato, che pare molto fantastico, l'Inghilterra garantisce all'Italia il possesso della Tunisia!! nonchè la protezione contro ogni aggressione francese; in caso di necessità, l'Inghilterra metterebbe a disposizione dell'Italia 36 navi da guerra non comprese le torpediniere; si obbligherebbe a *tenere la preponderaza* nel golfo di Liguria per appoggiare un'azione offensiva dei corpi italiani che operassero sulle Alpi marittime e ad impedire l'organizzazione della difesa in Corsica; l'Inghilterra si riserverebbe di fare appello alla flotta italiana se i suoi interessi nel Mediterraneo, come l'occupazione dell'Egitto e la chiusura dei Dardanelli, lo richiedessero; se l'Italia assalisse la Francia la prima clausola sarebbe nulla.

Inutile dirvi che questa pubblicazione viene accolta colla massima incredulità.

Una cooperativa che chiede la moratoria.

Milano, 5. Il Consiglio d'amministrazione della *Società cooperativa di consumo*, piazza Beccaria 15, ha fatto istanza per ottenere la moratoria, ed il tribunale, con sentenza di ieri, l'ha accordata.

Le lamentate crisi operaie, che hanno ristretti i consumi e reso impossibile al lavoratore di andare a provvedere a contanti ai prezzi convenienti delle cooperative; hanno gran parte nell'incaglio di questa, sorta da parecchi anni. Il suo bilancio presenta una eccedenza attiva di L. 3457.58 e sta precisamente in questi termini: attivo L. 19.762.27; passivo: L. 16,204.69.

I creditori sono 41.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

IL MEDICO MAGO

Racconto del principio del secolo

(DAL FRANCESE)

Da venti anni tutte le mattine e tutte le sere egli si chiudeva con dei grossi volumi che divorava, ed aveva così acquistata una scienza profonda, che il suo padrone, curioso dei risultati, incoraggiava con tutte le forze. La compagnia di questo brav'uomo avea finito col bastare al D.r Servans che non vedeva più in Ivarius un domestico, ma lo trattava come allievo dapprima, poscia come compagno, finalmente come amico.

Tuttavia Ivarius voleva continuare a servire il Medico come si era pattuito il giorno che, povero ed ignorante, era stato accettato dal D.r Servans.

— Io sono diventato sapiente, diceva egli, ma grazie alla mia posizione; feci delle economie morali in cambio di danaro. — A voi devo tutto, padrone, aggiungeva, e non domando di meglio che mi trattiate da amico, ma non accetto la vostra amicizia che a patto e condizione che continuerò ne' miei doveri per cui mi avete pigliato e che voi mi rampognerete se non li adempirò come per lo passato.

Difatti Ivarius si alzava di buon mattino, compiva tutte le faccende domestiche, spolverava i vestiti del padrone e gli apparecchiava la colazione che divideva seco lui; dopo uscivano insieme, il più sovente per visitare ammalati, che finivano per avere altrettanta confidenza nel servo come nel padrone.

Ivarius tornava sempre a casa il primo per apparecchiare il pranzo, ed era ben raro che i due commensali non bevessero qualche buona bottiglia di vin del «Reno» facendo la loro partita alle carte od agli scacchi.

Si lasciavano di buon'ora.... Ivarius rientrava allora nella sua camera, che il padrone gli aveva arricchito di una grande quantità di libri ai quali Ivarius avea aggiunto da sè quanti ne avea potuto aquistare colle proprie mercedi, coi regali e guadagni ottenuti coadjuvando il padrone.

I muri scomparivano dietro i libri, i manoscritti, le sfere, gli uccelli impagliati e gli istrumenti di chimica. Ivarius adagiavasi allora sopra una grande poltrona a bracciuoli foderata di pelle gialla, accendeva la lampada, si levava il vestito per non sciuparlo inutilmente, apriva uno de' suoi libri favoriti, e col gomito sulla tavola, la testa appoggiata ad una mano, mentre coll'altra sfogliava le pagine, se ne stava fino alla una o due del mattino, e non di rado la lampada impallidiva al crepuscolo mattutino, quasi sorridendo sui neri caratteri del libro studiato.

Quanto al D.r Servans, con la vita regolata che conduceva, s'era cangiato assai; ma tuttavia era sempre azzimato, sebbene non più giovane: se la cornice era sempre fresca, la tela cominciava ad ingiallire, e tuttavia era bello a vedersi il nostro dottore.

All'inverso della maggior parte de' scienzati che pare s'abbiano sbattuta intorno la polvere dei loro libri ed aver dimenticato nello studio le cure più dispensabili della vita, come lo dissimo, il D.r Servans era sempre lindo, azzimato. Del resto i riguardi di se stesso erano necessari per la professione. Era già troppo per un ammalato il vedersi visitare da un medico vecchio, senza che per giunta fosse sucido e mal vestito.

Il D.r Servans era uno di quelli che si direbbero vecchietti ringalluzziti. Egli era piccolo di statura, ma la vecchiaja non gli avea fatto perder niente de' suoi arti. Avea piedi e gambe come un abatino di corte, e se ordinariamente portava delle calze azzurre di mezza seta, in talune giornate non poteva resistere alla tentazione di portarle di tutta seta.

Le sue mani erano bianche e paffutelle; quanto alla faccia, propriamente bella. Due occhi fini e vivaci, i denti bianchi, un sorriso di benevolenza e tutto franchezza, un mento roseo, sul quale la barba sempre rasata accuratamente lasciava dei piccoli toni azzurri d'una gran finezza, guancie grassoce sulle quali si riflettevano in un gajo roseo una vita tranquilla ed uno stomaco conservatosi sano, stante nutrizione regolare. C'erano ben delle rughe sulla fronte, proprie della età e dello studio; i capell erano anco bianchi là dove non erano scomparsi del tutto; ma l'orecchio era piccolo e adornato da un anello d'oro, ma il corpo era rinfrescato da frequenti abluzioni che conservavano la giovinezza al sangue; e la testa era coperta da un cappello messo con certa civetteria; il collo se ne stava dentro ad una cravatta così bianca da cui si partiva una gala così elegante, che, lo ripetiamo, il D.r Servans era uno di quei rari vecchi che ci compiaciamo di vedere ed amare per tutta la vita. Calzoni grigi, abito ora rosso puro, ora verde chiaro, ora granata, gilè a gran rami, un orologio con ciondoli, un gran bel diamante al mignolo della mano sinistra, un bottoncino dal pomo di rubini e turchesi, regalatogli da un erede che così avea creduto suo dovere ringraziare il medico, completavano l'insieme del nostro eroe.

Ora, dicemmo che il D.r Servans ed Ivarius cominciavano ad esser sospettati di occuparsi di scienze sopranaturali.

Racconteremo come queste dicerie si erano diffuse e diremo le circostanze che aggiunsero autorità e fede a siffatti mormorii.

(Continua.)

Una lettera dell'uomo del sasso.

Dal manicomio criminale dell'Ambrogiana, dove da Sales è stato traslocato, Emilio Caporali scrive una cartolina al direttore della *Tribuna Giudiziaria* in cui con fine ironia accenna alla sua sventura. Eccola:

Gentilissimo signor A. Lioy, direttore della « Tribuna Giudiziaria ».

«Mi terrei strettamente obbligato alla di lei cortesia se mi facesse il favore di mandarmi quel numero del suo accreditato giornale ov' è riportata tutt'intera la perizia sulla mia persona, oppure spedirmi quel volume che uscì dopo, ov'è tutta la perizia ed i pareri di molti illustri dottoroni sull'omai immortale Emilio Caporali; o se crede necessario l'uno e l'altro. L'importo glielo farò pervenire di qui.

«Mi farebbe anche la gentilezza di farmi sapere se la sentenza è revocabile dietro ragioni, fatti, prove, documenti i quali constatino la mia sana e retta memoria, ecc.

Montelupo, 18 maggio 1891.

Di lei affezionatissimo.

« *E. Caporali.* »

A questa lettera la *Tribuna Giudiziaria* fa questo commento del quale, ben inteso, lasciamo al giornale citato tutta la responsabilità.

Con tutta la stima che nutriamo pei periti che dichiararono paranoico ambizioso l'autore dell'attentato del 13 settembre 1889, dubitiamo forte che non si sia esagerato, specialmente intorno alla sua temibilità. Quando la politica entra per la porta — diceva Carrara — la giustizia esce per la finestra!

In ogni modo sarebbe omai tempo che l'autorità competente andasse in miglior consiglio, valutando con animo scevro da preoccupazioni il pericolo vero che la società può correre per la liberazione di un lanciatore di sassi!... Si provveda e subito perchè in sostanza è in giuoco la libertà di un uomo assolto dai giurì.

Uno scandalo a Berlino

provocato da una dama dell' imperatrice.

Una dama d'onore dell' imperatrice di Germania, la contessa Bulow di Dennewitz, ha pubblicato un opuscolo che solleva una viva indignazione nell' alto mondo ufficiale e nella nobiltà tedesca.

In questo opuscolo intitolato: *La falsa morale nella vita moderna delle donne*, la contessa Bulow domanda che l' unione coniugale sia limitata a 5 anni e rinnovabile per uno stesso periodo.

La contessa si dichiara partigiana del libero amore, con l' obbligo legale nel padre di legittimare i figli nati dal libero amore.

In un altro opuscolo poi la contessa Bulow attacca le riforme sociali dell' Imperatore Guglielmo contro il quale si mostra particolarmente ostile, mentre si nota che un tempo aveva delle spiccate simpatie per lui.

L'imperatrice ha dispensato la contessa Bulow dalle sue funzioni e le ha proibito di mettere piede a Corte.

Un aneddoto sul corrispondente parigino del « Times ».

Fa il giro dei giornali il seguente aneddoto riguardante Lorenzo Oliphant, che era anni sono corrispondente a Parigi del « Times », prima che tale importantissimo ufficio fosse occupato da Blowitz.

Durante la Comune del 1870, Oliphant volle assistere ad un *meeting* rivoluzionario di Lione, malgrado che il prefetto gli avesse detto che non rispondeva della sua vita.

Mentre le discussioni incendiarie cominciarono, si levò una voce gridante che un emissario del « Times » si trovava nella sala.

Fu un subitaneo urlo di tutti. *Cherchons-lui. À mort!... à la riviere.*

Oliphant, senza perdere il suo sangue freddo, si unì tosto a quei forsennati e gridava più forte di tutti:

« Cerchiamolo! A morte! io lo conosco di vista! »

E così il troppo zelante *reporter* la passò pel rotto della cuffia.

La Triplice alleanza.

La *Gazzetta di Slesia*, giornale spesso esattamente informato, ha da Berlino:

«Nelle sfere politiche si crede che, di questi giorni, sia stato firmato, anche dall'Italia, il prolungamento della Triplice alleanza. Non è stato risparmiato nulla per distogliere l'Italia da quest'alleanza. La condotta conseguente ed abile della nostra diplomazia e della diplomazia austriaca, unita alla fermezza del signor Di Rudinì e degli ambasciatori italiani a Berlino ed a Vienna, ha trionfato di tutte le difficoltà. Queste difficoltà non sono state di lieve momento, e sino alle ultime settimane hanno dato molto da pensare quantunque non ne sia traspirato nulla.»

Non mandate denaro per posta

nella Repubblica Argentina.

Nella *Patria Italiana* di Buenos Ayres giunta iersera si legge:

Non è la prima volta che le poste argentine commettono questo abuso enorme, incredibile. Giorni or sono una nota della direzione delle poste al nostro giornale prometteva che il servizio dei vaglia sarebbe stato fatto regolarmente, ma quella promessa non fu mantenuta. Ci limitiamo a citare un esempio solo, da aggiungersi agli altri già esposti: non si paga un vaglia (N. 93) di 99 pesos oro spedito il 31 marzo da Nizza al signor Alberto Darbensia, abitante in calle Tucuman 902.

È già una cosa senza nome che il municipio di Buenos Ayres non paghi i peoni, che tutte le amministrazioni pubbliche siano in debito, che non si restituiscano i depositi che i lavoratori e i commercianti hanno fatto presso i banchi governativi.

Non mancava che questo che le poste argentine non paghino i vaglia internazionali. È una cosa codesta che dovrà avere una eco all'estero dove dovranno commentare il sistema burocratico argentino come se fosse quello di un paese di barbari.

I famosi briganti del Viterbese.

Nel Viterbese venne arrestato il brigante Menichetti, compagno di Ansuini.

L'arresto si potè operare dopo una viva colluttazione, nella quale un brigadiere dei carabinieri rimase ucciso e Menichetti ferito.

Menichetti, dopo molti delitti, fu condannato alla galera in vita nel bagno di Orbetello e riuscì a fuggire nel 1885. Infestava il viterbese con il brigante Ansuini, commettendo moltissime rapine, grassazioni e assalti di diligenze.

Il brigadiere dei carabinieri Preta e due carabinieri, perlustrando una macchia, furono sorpresi da una fucilata partita dalla macchia.

Preta sparò in quella direzione; si udì un grido, poi dalla macchia un' altra fucilata uccise il Preta.

Dei militi, uno tenne il corpo di Preta, l' altro corse alla macchia e trovò Menichetti ferito e armato di pugnale, che preparavasi a resistere.

Il carabiniere lo disarmò col calcio del fucile.

Credesi che presto si arresterà anche Ansuini.

Il fallimento di un pezzo grosso.

Milano, 5. È fallito Galletti cav. Vincenzo, commerciante in vini e altro, ad istanza della Banca di Milazzo.

Il Galletti è uno dei maggiorenti del commercio e della banca della capitale. Possidente, altro dei reggenti della Banca romana, inscritto egli stesso nel ruolo dei curatori di fallimento, ritenuto quale rappresentante una delle principali famiglie per censo, faceva su larga scala il commercio dei cereali, delle granaglie ed altro, godendo, come era naturale, la generale fiducia. La crisi che tutto travolse involse anche lui.

La sua caduta impressionò.

La partenza di 20,000 ebrei.

Telegrafano da Pietroburgo in data di ieri che, per ordine espresso dello Czar, venne chiusa colla forza la grande sinagoga degli israeliti. In seguito a ciò, alcuni ebrei, che godono la protezione di persone altolocate, dissero una supplica all' imperatore; ma il sovrano, per tutta risposta, ordinò la loro immediata espulsione dalla Russia.

Circa 15,000 israeliti partirono per Odessa onde imbarcarsi su piroscafi ed emigrare in America. Altri 4000 partirono per recarsi oltre il Caucaso. Nel vasto governo di Mosca si trovano ormai ancora pochi ebrei. In diversi luoghi gli ebrei, oltre i maltrattamenti da parte dei cosacchi, soffrono gli scherni e le percosse della folla fanatica.

La regina Natalia gravemente malata.

Si annunzia da Belgrado che la regina Natalia, la quale dimora in una possessione della sorella, la principessa Maroussi in Bessarabia, è caduta gravemente malata per un' affezione nervosa, cagionata dalle emozioni che hanno preceduto e seguito la sua partenza da Belgrado. Sono stati chiamati in fretta due dei principali medici di Kiew.

Oggetto di grandi chiacchiere è l' improvvisa andata del Re a Milano e Monza — donde era partito due o tre giorni fa. Chi dice che S. M. siavisi recato per firmare il trattato della triplice alleanza, poichè a Monza trovasi pure il nostro ambasciatore a Vienna, Nigra; chi per presentare alla famiglia dei conti Litta, cui il Re porta affetto, le sue condoglianze per la morte del giovane conte Alfonso Litta Visconti Arese; chi per altre cause. L' ambasciatore Nigrà stette a Monza col Re quasi quattro ore.

L' importante ditta Bernheim fratelli esercente stoffe con sartoria sul corso Vittorio Emanuele in Milano, ha chiesto la moratoria. Attivo 200,000 lire; passivo 170,000.

Cronaca Provinciale.

La stagione delle acque.

Pontebba, 5 giugno.

Col primo del corrente, come vi annunciai, si è aperto lo Stabilimento di Lusnitz, diretto dal signor Antonio Zardini e le cui acque minerali, solforose e magnesiache sono indicatissime in questa stagione per corroborare le fibre stanche od ammalate. Già si fanno vedere i primi ospiti e non v'è dubbio che, mettendosi il tempo decisamente al bello e al caldo, di giorno in giorno crescerà l'affluenza di graditi frequentatori. È inutile ripetere che allo Stabilimento Zardini si trovano le possibili comodità e a prezzi discreti: comodità per tutti i bisogni del corpo, e ricreazione per lo spirito. La stazione ferroviaria è a dieci minuti dallo Stabilimento, e servizio di vettura sempre a disposizione dei richiedenti: la cucina fornita d' ogni ben di Dio; le stanze, i letti e tutto il servizio insomma notevolmente migliorato, sebbene anche negli anni passati avesse sempre soddisfatto alle esigenze del pubblico. Speriamo che il caldo e il bisogno di rinfrescarsi all'aria pura dei monti, ci porteranno la conoscenza di numerosi comprovinciali ed amici d'oltre confine i quali saranno ricevuti e trattati con tutti gli onori dovuti. Il nome del signor Antonio Zardini e la fama dello Stabilimento sono garanzia sicura.

Cronachetta mensile.

Spilimbergo, 4 giugno.

Il 4.o, l' 8.o e il 16.o Reggimenti di Artiglieria, compiute le esercitazioni al nostro Poligono, diedero feste di campo di sala e banchetti, ai quali, cortesemente invitati, presero larga parte Spilimbergo e dintorni.

E, ricambio modesto ma non meno cordiale, Capoluogo e dintorni diedero ieri sera una festa da ballo che riuscì brillante per l'intervento numeroso delle assise militari e di un buon contingente, fornito dal sesso gentile. Le danze si protrassero animatissime sino a giorno e mostrarono l' entente cordiale che lega l' esercito alla nazione.

Lo spettacolo di Operette buffe al nostro Sociale è ormai agli sgoccioli. Gli spartiti ottennero meritati encomi ed ovazioni. E, a dir vero, questa compagnia diretta dal distinto M. Conti offre tale un complesso di *voci* e di *azione*, tali la messa in scena, la eletta maniera di canto e la perfetta intonazione da meritare largo tributo di plauso ovunque porta i suoi mobili penati.

L. P.

Venticinquemila lire!

Dal gennaio 1888 ai primi di maggio 1891 in Meretto di Tomba certi Morassutti Sante, Cecchini Matteo e Mestroni Giuseppe con raggiri fraudolenti atti ad ingannare la buona fede di Della Picca Angelo, Giagno Giuseppe, Giagno Sante, Brandolino Antonio, Cisilino Biagio, Bisiotti Angelo, Buttazzoni Gio. Batt., Brandolino Luigi, Bertossi Sebastiano, Cavan Felice, Snaider Osvaldo, Micoli Domenico, Someda De Marco Giuseppe — si fecero sottoscrivere delle cambiali esigibili alla Banca Cooperativa di Codroipo per lire 2 000. Il Morassutti Sante poi, riscossi i danari, se la svignò per ignota direzione.

Pochi giorni sono abbiamo data notizia del fallimento del Morassutti, soggiungendo ch' egli era stato arrestato a Napoli, ma pare invece ch' egli sia ancora *uccello di bosco*.

Minuzie di cronaca.

Il 31 maggio la pregiudicata Coz Maria veniva sorpresa dalle guardie campestri a rubare strame ammonticchiato dal campo di Taverna Antonio in territorio di S. Giorgio di Nogaro.

— Nel domani, nello stesso paese, Scaini Giovanni, per questioni di lavoro, fu percosso alla testa con vanga ad opera di Bressan Emilio, riportando lesioni guaribili in quattordici giorni.

— Nella notte del 31 maggio, per ispirito di malvagità nel campo di Zorzi Eugenio in territorio di Rivolto, tagliarono ed abbandonarono al suolo 45 pianticelle di gelso, causandogli un danno di lire 45 circa.

— Il primo giugno in Venzone Bellina Antonio in rissa per futili motivi percuoteva con sasso Bressan Orsola, causandole ferita al naso guaribile in cinque giorni.

Un bel furto.

In Comeglians, il primo giugno ignoti, entrati nella casa incustodita di Don Bartolomeo Binutti, dal cassetto di un tavolo, da essi forzato, rubavano lire 150 in oro, due biglietti da lire 100, otto lire d'argento e quattro fiorini.

Disgrazia.

Certa Zanutto Anna, percorrendo la pubblica via con un carro carico di strame tirato a mano, in quel di Cividale, investiva Zanuttini Anna causandole frattura del femore sinistro. Ne avrà per tre mesi.

Fallimento a Cividale.

È fallita a Cividale la Ditta Gasparini Bernardo ed Angelo, negozianti in manifatture. Curatore, avvocato Nussi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 5 Giugno 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	6 Giugno ore 7 ant.
Ter	20.2	23 2	23.8	18 5	25.	13.5	10 5	18.6
Bar	751.5	751.3	750.5	751 5	—	—	—	751 5
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	

Minima nella notte 5-6: 15.2

Tempo vario

Bollettino astronomico

6 Giugno 1891

Sole { leva ore di Roma 4 8 1
Passa al meridiano 11 55 11 7
Tramonta » » 7 42 0
Fenomeni importanti: Eclisse di Sole per Udine ore 6.42 pom.

Luna { leva ore 3 50 a.
tramonta ore 7 48 p.
età giorni 29 2
Fase: Luna nuova ore 5. 15. 7. p.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 22. 39. 21. 8.

Altro mesto anniversario.

Oggi, l'Italia ricorda un altro grande: Camillo Benso di Cavour, che trent'anni fa moriva — quando l'opera sua già dato aveva alla Patria la desiderata unità, quando l'opera sua molto ancora poteva giovare al conseguimento di quegli scopi cui tutto egli aveva dedicato l'altissimo intelletto. L'Italia ricorda: e invoca che l'eredità preziosa dell'esempio non vada perduta, e gli uomini nuovi s'inspirino a Lui, ministro veramente liberale, a Lui politico saggio ed avveduto.

Beneficenza del R. Prefetto.

L' Ill.mo signor Prefetto della Provincia, Comm. G. Minoretti, per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto ha rimesso al Sindaco la somma di L. 600 — incaricandolo di distribuirla ad Istituzioni di beneficenza o di pubblica utilità in Udine, il che fu da esso fatto, assegnando:

L. 100. Alla Scuola d'arti e mestieri.
L. 100. Società operaia, fondo vedove ed orfani.
L. 100. All' Asilo Infantile di Carità.
L. 100. Alla Società dei Reduci e Veterani.
L. 100. All' Orfanotrofio Tomadini.
L. 50. Agli Ospizi marini.
L. 50. Alla Congregazione di Carità per acquisto e distribuzione di corrispondente numero di marche della cucina economica.

Al generoso Magistrato fu dal Sindaco tosto partecipata la disposizione ora indicata, e resi i migliori ringraziamenti.

La rivista di domani.

Ricorrendo domani 7 la Festa nazionale dello Statuto, il signor Generale Comandante il Presidio passerà alle ore 9 1/2 ant. la rivista alle truppe nel giardino pubblico.

I signori ufficiali in posizione di servizio ausiliario, complemento, riserva e milizia territoriale sono invitati, ad intervenirvi vestendo la grande uniforme con sciarpa.

Quelli montati si troveranno alle ore 9 1/4 al Comando del Presidio per porsi al seguito del predetto signor Generale.

Le Corse di domani.

Ci viene comunicato che le corse di domani a Vat avranno principio alle ore *5 pom. precise* col seguente ordine:

1. Sfilata.
2. Gara Biciclette
3. Gara Bicicli
4. Gara Incoraggiamento
5. Gara Campionato velocità del V. C. Udine
6. Gara Tandems (biciclette a due posti)
7. Gara Statuto

Prezzi d' ingresso ai

Primi posti con accesso ai palchi L. 1.50
Primi posti senza palco » 1.—
Secondi posti » 0.30

Suonerà la fanfara di Cavalleria gentilmente concessa dal Comando del Presidio.

La sfilata dei Velocipedisti, come d'uso, partirà dalla sede Sociale del Veloce Club, via Gorghi, Sala Cecchini.

Sappiamo che le iscrizioni sono numerose e che tutto è disposto perchè lo spettacolo riesca attraentissimo e completo.

Lo Statuto al giardini d' Infanzia.

Nel Giardino d' Infanzia in via Villalta (N. 11), lunedì alle ore 4 pom. i bambini festeggieranno lo Statuto.

Ospizi Marini.

I genitori, che desiderano mandare ai bagni di mare affinchè riacquistino la salute i loro bambini ammalati di scrofola o rachitide; sollecitino la presentazione della relativa domanda, perchè il termine utile per iscriversi scade fra giorni.

L' eclisse di questa sera.

Come rilevammo jeri, questa sera alle ore 6 minuti 9 e 4 secondi incomincierà l' eclisse di sole visibile anche a Udine: la massima fase avverrà alle 6 e minuti 42 Speriamo nel sereno, per contemplare il gratuito spettacolo.

I nostri deputati.

L' on. Marchiori fu nominato relatore per la ripartizione degli stanziamenti a compimento delle ferrovie complementari.

Furto abbastanza audace.

Questa notte, sembra fra le otto e mezza e le nove e mezza, ladri finora ignoti, per la campagna Pesante che sta dietro le case Jacuzzi fuori di Porta Venezia lungo il viale, a destra uscendo; mercè una scala da essi medesimi portata, scavalcarono il muretto che cinge il giardinetto e cautamente entrarono nell' edificio uso stallo, liscivaia e dormitorio del giardiniere. Nella liscivaia s' impadronirono di un secchio, di un caldanino e di una coppa di rame. Salirono poscia di sopra, alla camera del giardiniere: e poichè videro un vestito nuovo fiammante di lui, diedero a questo la preferenza.

Intanto, la servitù si trovava nella casa padronale — distante una trentina di metri circa.

Forse, o il giardiniere o la serva uscirono, in quella; o qualche altro disturbò i ladri: fatto si è che non toccarono nient' altro, e per la stessa via e collo stesso mezzo se ne andarono. Nel giardino si vedevano stamane l'orme dei passi spietati e della scala infitta in un' aiuola; come pure, al di là del muro, nella terra di recente smossa della campagna Pesante; è, curioso, nel giardino, presso cotali orme, ripiegati e deposti sull' erba i calzoni poco prima rubati. I signori ladri avevano bisogno soltanto della giacca e del gilet: e non vollero quindi tratt nersi il di più. *Quod superest*... non toccate.

Il giardiniere danneggiato è un tal Miotti Francesco.

Notiamo che qualche anno fa in casa del signor Alessio Jacuzzi i ladri fecero un'altra visita. Allora misero le mani addosso a dei prosciutti e salami.

Società Veterani e Reduci.

La Presidenza della Società ringrazia la Rappresentanza cittadina per la elargizione di lire 300 fatta al sodalizio perchè vengano distribuite ai soci poveri ed impotenti nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto.

Teatro Minerva.

Domani sera, alle ore 8 3/4, avrà luogo *la grande serata di gala* a cui prenderanno parte *la Società comica friulana, la Società corale Mazzucato e la Società mandolinistica udinese*, eseguendo l'interessante e variato programma ieri annunciato.

Negli intermezzi suonerà la brava fanfara del 16.o Reggimento Cavalleria Lucca.

In Tribunale.

D'Arcano Pietro, imputato di lesione, dichiarato non luogo a procedimento.

Lobero Francesco da Venzone, per furto; rinviato il dibattimento per mancanza di testimoni.

Bernardis Gio. Batta da Mortegliano, contravventore alla vigilanza; condannato a mesi due di reclusione.

Scubla Giovanni e Scubla Basilio, imputati di oltraggi e porto d' arma, assolti per la contravvenzione del porto d' arma e condannati ciascuno a giorni 37 di reclusione e nelle spese del processo per oltraggi.

Arresti.

Giorni fa, ristampammo una lettera da Palmanova in cui si narrava di furti avvenuti in una amministrazione militare — scampoli di tele e stoffe, vesti usate ecc. In seguito a tale furto veniva arrestato, giorni sono, un tagliatore sarto, addetto alla sartoria Zompicchiatti, il quale lavorava al Distretto militare dove i furti *sarebbero* avvenuti: e diciamo *sarebbero*, anche perchè dal riscontro fatto dall' amministrazione del Distretto risulta come nulla manchi nei magazzini e depositi vestiario di quella amministrazione: per cui, molto più probabilmente, i furti furono perpetrati nel magazzino della sartoria Zompicchiatti, che ha la fornitura militare.

Il primo arrestato è certo Jetri Antonio sarte di Sevegliano, presso Palma; e nella casa di lui, come pure nella camera ch' egli teneva in affitto in Baldasseria la Pubblica Sicurezza potè sequestrare parte della refurtiva.

Jeri, per mandato di cattura dell' autorità giudiziaria, si procedette all' arresto di un altro: Tosolini Domenico nato a Manzano e domiciliato a Udine, *tagliatore* anch' esso nella sartoria Zompicchiatti, anzi cognato dello Zompicchiatti medesimo. Tale arresto si dice avvenuto perchè l' autorità giudiziaria avrebbe ritenuto il Tosolini complice dei furti commessi dal Jetri.

Programma

dei pezzi di musica che la Fanfara dei Cavalleggieri Lucca eseguirà oggi in Piazza dei Grani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

1. Marcia militare — Carlini
2. Mazurka « Celestina » — Savi
3. Pot-pourry « Ballo Excelsior » — Marenco
4. Marcia « Operetta Boccaccio » — Suppè
5. Valzer « Le promozioni » — Straus
6. Polka « Addio a Lodi » — Fornarola

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 15.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 2 giugno dalle ore 7 alle 8 1/2 pom., in Piazza V. E.

Marcia Reale	Gabetti
Scena ed aria «I due Foscari»	Verdi
Valtzer «Mirto d'oro»	Fahrbach
Rimembranze «Mignon»	Thomas
Pott-pourry «Ernani»	Verdi
Marcia «Doi ùs basoz»	Roggero

Nervi e sangue.

Sono i nervi! Che volete fare? Per nervi, non v'è proprio di far nulla! Per i nervi bisogna rassegnarsi. Queste simili espressioni, medici o profani ripetono tutti i giorni a chi si duole di sofferenze, benchè non ben determinate, però reali. — Il male intanto abbandonato e se stesso cresce, giganteggia, si fa irreparabile. L'organismo si abbatte, l'intelligenza si offusca, il sofferente si fa triste, ha in odio la vita! Ora è logico indagare le cause nella maggior parte di queste malattie indeterminate. I nervi sono nutriti e vitalizzati dal sangue: se dunque il sangue è viziato qual maraviglia che i nervi ne risentano tristamente nella loro funzionalità? È logica questa. Quale dunque il rimedio per le malattie dei nervi? Curare il sangue, depurarlo dai principii eterogenei, — ed il male de' nervi sparirà. — È una verità innegabile. — Il depurativo che ha sopra tutti gli arcoli il vanto perchè composto di soli succhi vegetali senza mercurio, è lo Sciroppo di Pariglina composto del G. Mazzolini, di Roma. Per questa sua virtù ebbe dal Governo il più grande dei premi cioè la medaglia d'oro al merito. — Vendesi presso il suo stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 68, al prezzo di L. 9 la bottiglia; per una cura occorrono per lo meno tre bottiglie. Trovasi vendibile in Udine presso la farmacia G. Commessatti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Sindaco di Erto - Casso.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 22 Giugno 1891, alle ore 10 antim. in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci, sarà tenuta pubblica asta per l'appalto del lavoro di costruzione dell'edificio scolastico del Comune di Erto - Casso.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine e la gara si apre sul dato di L. 6924, giusta il progetto redatto dall'Ingegnere Civile Antonio Girolami ed approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a Lire 10.

Ogni aspirante deve cautare l'offerta con un deposito di L. 700 in numerario.

Il progetto ed il capitolato sono ostensibili presso la Segreteria Municipale.

Dato a Erto 30 Maggio 1891.

Il Sindaco
De Filippo.

Filippini Segretario.

Gazzettino Commerciale

Bovini.

(Rivista settimanale)

Udine, 4 giugno 1891.

Anche nella precedente settimana l'articolo bovini non apportò nessuna variazione nell'andamento.

Il mercato tenutosi in giardino il 29 maggio era poco animato; vi saranno stati circa 800 bovini e 250 equini; però si conclusero pochi affari. Il 30 detto era nullo quello degli bovini, e un po' animato quello degli equini, ma senza concludere grandi affari.

Nei prezzi non ebbimo alcuna variazione, e gli animali macellati nella precedente settimana, pei bisogni del consumo locale, vennero quotati come segue per ogni quintale a peso morto

Buoi di I. qualità	da L.	135 a	145
Vacche	» »	120 »	130
Vitelli d'oltre 6 mesi	» »	110 »	120
» da latte	» »	95 »	100

Foraggi.

Questo articolo nei precedenti mercati è stato abbastanza fornito, considerata la presente stagione che tiene assai occupati tutti i campagnoli.

I prezzi di questo articolo furono anche stazionari e si quotarono come segue per ogni quintale escluso il dazio di città.

Fieno di I. qualità da	L.	4.25 a	5.25
» della bassa	»	3.25 »	4.—
Paglia	»	3.— »	3.50
Erba Spagna	»	5.00 »	6.00

Grani.

Udine, 6 giugno.

I mercati in questa ottava sono stati scarsi in causa che i contadini hanno molto a che fare dietro i bachi e per la campagna.

Stato della campagna:

Il precedente periodo è stato abbastanza bello tanto che si potè incominciare il taglio dell'erba spagna e dar termine ai lavori per la semina del granoturco.

Frumento. Anche nella precedente settimana nei frumenti non si ebbe nessuna variazione di prezzi. Pochissi affari si conclusero causa che i possessori non si persuadono del piccolo ribasso avuto tempo fà.

Dall' Ungheria ci scrivono:

Granoturco. Il consumo è assai limitato e gli affari sono relativamente più limitati ancora. Tuttavia i prezzi sono sempre fermi ma sostenuti.

Si quotò il comune da L. 14.30 a 15 ed il giallone da L. 15.40 a 15.50 ed il cinquantino (ma in minima quantità, da L. 12.25 a 12.60.

Sogala. Ferma.

Avena. Si quota da L. 12.70 a 20.50 al quintale fuori dazio.

Fagiuoli. Calmi.

Burro

Ecco come si quotò il burro in questa ottava sulla nostra Piazza al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	2.30 a	.—
Carnia	»	.— »	.—
Tarcento	»	2.00 »	2.10
Slavo	»	1.75 »	1.80

Mercato granario.

Ecco i prezzi per effettivo praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco com. da	L.	14.50 a	15.—
Giallone	» »	15.50 »	—.—
Segala	» »	15.— »	16.—

Mercato della foglia.

In bacchetta da	L.	09 a	0.13
Senza »	»	0.12 »	0.21

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kg.	da L.	0.15 a	0.20
Fragole	»	»	0.90 »	1.00
Piselli	»	»	0.18 »	0.22
Patate	»	»	0.25 »	0.35
Tegoline	»	»	0.90 »	1.00
Frambuis	»	»	0.90 »	1.00
Grispina	»	»	0.70 »	—

Prezzi di rivendita sulla nostra Piazza.

Mercato del pollame.

Polli	al paio	da L.	2.00 a	2.50
Galline	»	»	4.— »	4.20
Anitre	»	»	3.50 »	—
Colombi	»	»	1.20 »	—

Notizie seriche.

(Dal *Bollettino dell' Associazione Agraria friulana*):

Calma desolante, svogliataggine e prezzi ancor sempre tendenti al ribasso: ecco in brevi tratti delineato l'ultimo periodo d'una campagna disgraziatissima pel filandiere. Non crediamo che negli annali del commercio serico si riscontri altra annata paragonabile all'attuale in cui nemmeno per periodo d'una settimana gli affari si mantenessero animati, od almeno i prezzi accennassero alla fermezza, che anzi il ribasso procedette lento ma senza tregua dall'ottobre in poi. E neanche gli odierni bassissimi limiti inducono la fabbrica a provvedersi altrimenti che a spizzico, lesinando per cinquanta centesimi. Ed invero le condizioni generali di tutto il mondo, vecchio e nuovo, sono tutt'altro che propizie allo sviluppo degli affari e meno che per un articolo di lusso quale la seta. Recentemente poi tali condizioni si resero ancora più critiche per le difficoltà finanziarie che colpirono i paesi più ricchi e danarosi causa i colossali ribassi in quasi tutti i titoli e valori industriali. Tutta la compagine economica è squilibrata in Europa specialmente per le inconsiderate vacazioni e dispendi superiori alle forze produttive. E' sperabile che dalla stessa grandiosità del male scaturisca il rimedio e che Stati, Provincie, Comuni ed individui, tutti fuorviati, comprendano la necessità di fare economia severa e tutti pensino a restaurare le dissestate finanze. Occorre, insomma, inaugurare un periodo di raccoglimento, di tranquillità per lavorare o produrre di più e spendere meno.

Tornando alla seta poco ci rimane a dire. La fabbrica lavora discretamente, ma a condizioni non facili malgrado il basso prezzo della materia, se non si provvede oltre il bisogno del momento, nell'aspettativa di poter apprezzare l'esito dell'imminente raccolto. Sono preferiti sempre gli articoli di minor prezzo, cioè le buone gregge da 42 a 43 lire, che i detentori cercano di sostenere ad 1 lira di più. Le robe di maggior prezzo si collocano difficilmente, fatta eccezione di qualche lotto di qualità superlativa che non essendo abbondante ottiene ancora i prezzi che correvano in aprile, o poco meno. Galette poco ricercate e pressochè intieramente esaurite nella nostra provincia. Cascami senz' affari, con rimanenze pochissime.

Le notizie sull'andamento de' bachi sono generalmente favorevoli finora, malgrado la temperatura incostante. La prospettiva sul raccolto è buona, ma desta apprensione la stagione ritardata che porterà il raccolto all'epoca de' grandi calori, sempre temibili per la razza gialla. Di prezzi se ne parla vagamente finora, ma non conosciamo contratti avvenuti in provincia. In Lombardia pagansi lire 3 a lire 3.25 di fisso. Se il raccolto sarà buono, questi limiti saranno difficilmente superati, ed anche con un raccolto un po' deficiente di poco potranno essere superati, visto la poco lieta prospettiva per la seta.

Udine, 25 maggio 1891.

C. Kechler.

La tragedia di Kentishtown.

Un'emozione considerevole regna a Kentishtown, sobborgo di Londra, a proposito d'una scoperta spaventevole che fu fatta la mattina del 2.

L'agente di polizia Muller e l'ispettore Davey essendo stati chiamati, nella casa n. 11. in Jelfreys-street, trovarono un uomo, certo Else, morto in un armadio, sua moglie uccisa nel suo letto, e la loro figlia di sette anni, anch'essa assassinata, nella cucina.

Tutti tre avevano la gola tagliata in modo orribile.

Non si conoscono per ora nè le cause, nè gli autori di questa barbara strage.

Notizie telegrafiche.

I briganti sospettosi.

Costantinopoli, 5. Fino alle ore 11 della scorsa notte non venne notificata la liberazione dei viaggiatori catturati dai briganti, che avendo dei sospetti in causa all'invio di una scorta col banchiere Israel non ritirarono ancora la somma domandata.

L'accordo tra l'Inghilterra e l'Italia.

Londra, 5. Lo *Standard*, tornando sopra la questione degli impegni anglo-italiani, riassume così la sua opinione: abbiamo le mani libere ed agiremo, se necessario, secondo le simpatie ed i concetti politici che non desideriamo punto di nascondere.

Il *Times* dice: Havvi un accordo e non un impegno fra l'Inghilterra e l'Italia. L'Italia sa che i suoi principali interessi sul Mediterraneo non possono essere colpiti senza che quelli dell'Inghilterra lo siano pure. Sa che l'Inghilterra proteggerebbe questi interessi, quali che fossero gli uomini al potere e che qualsiasi potenza che le attaccasse dovrebbe calcolare che incontrerebbe l'opposizione dell'Inghilterra. Gli uomini di Stato inglesi sono convinti che l'Italia farebbe altrettanto quali che fossero i consiglieri di re Umberto. E in tali condizioni che un accordo e non un impegno si concluse fra Salisbury e Crispi, poi con Rudinì. Ma un accordo significa accordo e non impegno. Se la Francia ne è dolente è perchè nutre delle ostilità contro una delle due potenze, ovvero contro ambedue.

Il *Daily Telegraph* esprimesi nello stesso senso.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
M	11.05	»	Cormons
D	11.16	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.40	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
O	3.30	»	Cividale
O	3.30	»	Cormons-Trieste
M	3.40	»	Pontebba
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	6.25	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	7.31	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.—	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.10	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.02	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.58	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.50	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI TRIESTE

del 4 corr.

Napoleoni 9.32 — a 9.34 — Zecchini 5.49 a 5.51 — Lire sterline 11.75 — a 11.77 — Lire turche — a —.— Londra 117.75 a 118.45 — Francia 46.55 a 46.70 Itala 45.85 a 46.10 Banconote italiane 46.— a 46.10 Banconote germaniche 57.60 a 57.70 — Rendita aust. in carta 92.55 a 92.75 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 105.— a 1 5.25 — detta in carta 5 p. c. 101.40 a 101.60 — Credit a 299.50 a 300.50. Rendita italiana 90.1/8 a 90 1/4.

Lotti turchi 34.75 a 35.— Serbi 3 p. c. 30.— a 30.25. Sorbi nuovi 5.15 a 5.35. Croce rossa Ital. 13.— a 13.25.

Borsino serale del 4 giugno. — Rendita austriaca in carta 92.60 a 92.80, Rendita ungherese 4 p. c. 105.10 a 105.30, detta in carta 101.45 a 101.50, Napoleoni 9.32.1/2 a 9.33.1/2 fino giugno 9.32.1/2 a 9.33.1/2 Londra 117.7/8 a 118.1/8, Credit 300.— a 301.—, Rendita italiana 91.1/4 a 91.3/8.

VIENNA, 5 ore 10.21 (anti-borsa). — Azioni Credit 300.87. Anglobank 157.—. Banca Union 237.25. Lombardo 105 75. Napoleoni 9.33. Ferr. Stato 281.50. Azioni Credit ungherese 343.50 Rendita aust. carta 92.75. in oro —.— Rend. ungh. oro 4 p. c. 105.40. Rendita ungh. in carta 5.0/0 101.55. Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 160.—. Landerbank 212.50. Ferma.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.